

MALPENSA24

Permessi a Renato Vallanzasca: familiari delle vittime delusi e preoccupati

[05/05/2023](#) [Valentina Rigano](#)



Renato Vallanzasca

MILANO – Renato **Vallanzasca**, l'ex leader della **banda** della **Comasina**, protagonista di numerosi **fatti di sangue** a **Milano** tra gli anni '70 e '80, in **carcere da 50 anni**, potrà tornare ad usufruire di **permessi premio** per frequentare una comunità. I **familiari** delle **vittime** esprimono **disappunto** e **preoccupazione** per la decisione del **Tribunale di Sorveglianza di Milano**, che ha autorizzato (come aveva già fatto in passato) le uscite del 73 enne criminale. Per il collegio, come riportato dall'Ansa, «Vallanzasca non ha mai violato di recente alcuna prescrizione e bloccargli quei

permessi è una sanzione eccessiva ed ingiustificata», anche «gravemente penalizzante **per una persona che ha trascorso un lunghissimo periodo in carcere** e che ha la necessità di strutturare un percorso di risocializzazione».

I familiari e la condanna da scontare

«Vorremmo conoscere **quali percorsi** sono stati fatti per **autorizzare i permessi** premio a Vallanzasca, dato che a noi non è **mai arrivato** niente di scritto, **nessun pentimento**, e i **50 anni di carcere** che si sente citare **come fossero tanti, sono solo colpa sua**». Lo ha detto **Daniele Ripani**, nipote di **Giovanni Ripani**, vice brigadiere della **Polizia di Stato ucciso in piazza Vetra a Milano** nel 1976 da Renato Vallanzasca, da qualche giorno autorizzato nuovamente dal Tribunale di Sorveglianza di Milano a usufruire di permessi premio per recarsi in una comunità. Ripani ha spiegato che «**non si tratta di accanimento, ma di Giustizia**, ma a noi non è mai stato comunicato nulla né sono mai arrivate lettere di pentimento». Poi ha aggiunto: «Come molti criminali, **ha scritto libri e firmato sceneggiature**, ma non ha mai **donato niente a nessun ente benefico**, all'estero questo non sarebbe possibile». Infine ha aggiunto un aneddoto. «**Qualche anno fa** mi telefonarono per dirmi che in un comune vicino casa mia, **lui e la compagna** avrebbero fatto da **testimoni di nozze** ad un amico, chiamai il Sindaco che negò la sala comunale, mi sembrò assurdo, chiediamo rispetto».

L'Associazione che riunisce i familiari delle Vittime del Dovere

Apprendiamo con **stupore e preoccupazione** che Renato Vallanzasca, protagonista della mala milanese degli anni '70 e '80, possa tornare «a fruire dei permessi premio» per frequentare, in alcuni giorni e per alcune ore, la comunità dove già andava in passato. Permessi che gli erano stati revocati a fine febbraio scorso. A scrivere è la presidente dell'associazione **Vittime del Dovere, Emanuela Piantadosi**. «Prendiamo atto della

decisione del Tribunale e ci auguriamo che abbia **valutato anche la posizione del detenuto nei confronti delle vittime** del reato», se Vallanzasca «abbia provveduto al **risarcimento** delle vittime oppure se sia stato avviato un **percorso di recupero**» e «auspichiamo che si tenga conto anche delle ragioni delle vittime del reato». Infine Piantadosi ha aggiunto: «Sappiamo che la pena è volta alla rieducazione del condannato, tuttavia **dovrebbero essere tenute in considerazione anche le ragioni delle vittime** in fase di esecuzione della pena».

milano vallanzasca permessi – MALPENSA24

copyright: Gruppo Iseni Editori | MALPENSA24 è una testata giornalistica -
Registrazione Tribunale di Busto Arsizio n. 06/2018 del 26/04/2018 |
Registrazione ROC n. 31525 | Direttore Responsabile Vincenzo Coronetti |
all rights reserved